

Si spenderà meno, ma si avvelenano i bambini



contro
stampa

di Pier Giorgio Liverani

Sul *Corriere della Sera* (venerdì 11), una senatrice del Gruppo Misto, già di Fi e ora compagna di Sandro Bondi, definisce il disegno di legge di Monica Cirinnà (Pd) sui vicematrmoni per gli omosessuali un positivo «testo di compromesso» e «un grande passo avanti» nel campo dei "diritti civili". Nello stesso campo, il giorno prima, *la Repubblica* (edizione torinese) aveva celebrato con rilievo il decennale dell'introduzione in Italia, tramite l'ospedale Sant'Anna (povera nonna di Gesù così maltrattata...) della micidiale pillola Ru486. Questa, com'è no-

to, provoca aborti farmacologici sostituendo quelli chirurgici ed è presentata come assai conveniente e con una buona dose di cinismo: dal 2010 – scrive *Repubblica* – «gli aborti chirurgici sono calati del 38 per cento [...] e l'introduzione dell'aborto medico ha comportato un risparmio di tre milioni di euro all'ospedale Sant'Anna e alla Regione Piemonte». Ottimo risultato – si dirà – nel quadro della *spending review* governativa. Peccato che per ottenere un risparmio di spesa si provoca un vero scialo di bambini morti avvelenati dalla Ru486: in Italia 22.476 dal 2005 fino al 2012 (dati più recenti). Diritti civili e «grandi passi avanti», ma verso la Rupe Tarpea.

GLI ONNISCIENTI

Esiste una categoria di noti giornalisti ritenuti

quasi onniscienti anche in materie ecclesiali. Due casi. Su *Repubblica* (sabato 10) Corrado Augias, che scrive libri su Vangeli, Chiesa e ora su Cristo, definisce l'attuale «teologia» (?) «inadatta ad affrontare i problemi delle persone comuni: affettivi, sessuali, di comportamento, di preghiera». E Piero Ostellino, ex direttore del *Corriere*, che su *Il Giornale* (c.s.) è categorico: «Le religioni sono superstizioni [...] La Chiesa si adegua. Ciò che prima era indissolubile, ora, con un artificio retorico è definibile nullo». E poi esemplifica: «Non sono credente [...] Mi sono sposato in chiesa perché così aveva voluto mia moglie, che è credente e così volevano le convenzioni sociali. Ma non considero il mio matrimonio un sacramento e tanto meno indissolubile». L'esempio è un tipo di matrimoni non molto rari e a rischio di nullità, perché

la Chiesa è seria e coerente, non si contraddice: constatata i fatti. Ostellino, invece, sembra non aver dato nemmeno un'occhiata ai documenti pontifici del caso.

MASOCHISMO DI STATO

Della Legge 40 sulla fecondazione artificiale è rimasto quasi soltanto il divieto di trasformare le pratiche riproduttive in venali commerci. Scrive il *Messaggero Veneto* (giovedì 10): «Per avviare l'eterologa a fronte della indisponibilità di gameti raccolti localmente, l'Egas (l'ente di Stato per la gestione accentrata degli acquisti) ha avviato una gara europea per individuare i fornitori» dei gameti in Italia introvabili: lo Stato masochista che viola le proprie leggi? O effetti di improvvide sentenze della Corte Costituzionale?

© RIPRODUZIONE RISERVATA